



COMUNE DI
AMANTEA
(Prov. di Cosenza)



PROTEZIONE CIVILE
Piano di emergenza

I TECNICI:

Arch. Salvatore Socievole

Geologo Dott.sa Maria Ombres

IL CONSIGLIERE DELEGATO

Pasquale Ruggiero

IL SINDACO

Francesco Tonnara

IL RUP:

Dott. Ing. Domenico Pileggi

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

TITOLO:

MODELLO DI INTERVENTO

DATA:

SCALA:

ALLEGATO N°:
10.2

COMUNE DI AMANTEA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di intervento, parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile, definisce le fasi, procedure, soggetti e competenze ai vari livelli della catena di comando e controllo per la gestione ed il superamento dell'emergenza a livello comunale.

1. Fasi previste nel Piano

Il Modello di intervento è articolato in quattro fasi:

- 1. (Attenzione)**
- 2. (preallarme)**
- 3. (Allarme)**
- 4. (Emergenza)**

2. Attivazione e Disattivazione

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco.

Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione Civile.

L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

- sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale (Centro Meteo Funzionale Regionale), e/o dalla valutazione del presidio territoriale

oppure,

- a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, con coinvolgimento della popolazione, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

3. attività da svolgere nelle diverse fasi di emergenza. Nel caso di Scenari di rischio compresi, a ciascuna fase del Piano di Emergenza, corrispondono le azioni riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

| LIVELLO DI ALLERTA | | FASI OPERATIVE | ATTIVITA' |
|---|--|-----------------------|--|
| Rischio incendio di interfaccia | Rischio idrogeologico e/o di interfaccia | | |
| - Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - incendio boschivo in atto | -Messaggio con previsioni di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per evento in atto con criticità ordinaria | ATTENZIONE | Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali |
| - Messaggio pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale | -Messaggio con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense; - Messaggio per vento in atto con criticità moderata; - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali. | PREALLARME | Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del Responsabile della Funzione di supporto n. 1 – Tecnico scientifica, di valutazione e pianificazione: |
| - Evento in atto che sicuramente interesserà la fascia perimetrale | - Messaggio per evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali (UTMC ed altri) | ALLARME | Attivazione del Centro Operativo comunale (tutte le dieci funzioni di supporto) |
| -Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale | -Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali che determinino pericolo per la pubblica e privata incolumità | EMERGENZA | Soccorso ed evacuazione della popolazione |

Importante: la cessazione di una fase operativa, ovvero il passaggio alla successiva, viene disposto dal Sindaco, anche sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale e della Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente e della valutazione del Presidio Territoriale /D.O.S.

3.1 attività da svolgere nelle diverse fasi di emergenza- Nel caso di scenari di rischio compresi, a ciascuna delle fasi del Piano di Emergenza, corrispondono le azioni riportate, corrispondono le Procedure riportate nelle seguenti tabelle, unitamente alle indicazioni dei soggetti che devono sviluppare le azioni.

| 1. FASE DI ATTENZIONE | |
|--|---|
| OBBIETTIVO GENERALE | ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE |
| Funzionalità del sistema di allerta locale | <p>Il SINDACO o l'Assessore Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi : Belmonte Cal., Lago, San Pietro in Amantea, Serra di Aiello, Cleto e Nocera T., le strutture operative locali presenti sul territorio, VV. FF. , Corpo Forestale dello Stato e Forze di Polizia, oltre alla Prefettura-UTG, Provincia e Sala Operativa Regionale o unificata. - Attiva la UTCM per il monitoraggio dei punti critici (per il rischio idrogeologico si inizia il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei punti in frana già noti nella cartografia, mentre per il rischio incendio la valutazione riguarda la possibilità dell'incendio possa avvicinarsi al centro abitato o fabbricato o luoghi particolarmente a rischio). - Preavvisa i responsabili delle funzioni di supporto del COC n. 1 – Tecnico scientifica e Pianificazione : e della funzione n. 3 – Volontariato : oltre al responsabile della Funzione n.10 sign..... |

2. FASE DI PREALLARME

| 2. FASE DI PREALLARME | |
|---|--|
| OBBIETTIVO GENERALE | ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE |
| <p>Funzionalità del sistema di allerta locale</p> | <p>Il SINDACO o l'Assessore Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con Settore Protezione Civile della Regione Calabria, Prefettura-UTG di Cosenza, per la ricezione dei Bollettini di allerta ed altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative al numero telefonico del Comando Polizia Municipale di Amantea dove ha sede il COC 0982.41256 e fax 0982.424629. Al verificarsi dell'evento, apre la Segreteria operativa del piano di emergenza. - Il responsabile della funzione n. 10, svolge tutte le attività del caso, annotando prima manualmente (protocollo operativo) e successivamente registrando con i sistemi informatici il susseguirsi degli eventi dall'apertura alla chiusura del COC. - Raccoglie tutte le richieste di aiuto, soccorso, sopralluoghi ecc. dalle varie chiamate alle funzioni preposte con ordine di priorità. |
| <p>Coordinamento Operativo Comunale</p> | <p style="text-align: center;">ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO</p> <p>Il SINDACO o l'Assessore Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva i responsabili delle funzioni di supporto n.1 tecnica scientifica e pianificazione..... e n. 2 - volontariato –, oltre al responsabile della funzione n. 10 responsabile della segreteria operativa; - preavvisa i referenti delle altre sette funzioni di supporto e li avvisa dell'avvenuta attivazione del presidio operativo comunale; - invia una squadra dell'UTMC per il controllo dei punti sensibili; - allerta, tramite i responsabili delle funzioni n. 2 –sanità, assistenza sociale e veterinaria..... e n. 3 – volontariato :, le associazioni socio – sanitarie, e le istituzioni – 118 – per probabili trasferimenti di infermi e diversamente abili in aree predefinite; - attiva il presidio territoriale. |

| | | |
|----------------------|--|--|
| | <p>ATTIVAZIONE DEL SISTEMA COMANDO E CONTROLLO</p> | <p>Il SINDACO o l'Assessore Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si mette in comunicazione con la Regione (S.O.U.P.), la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'Ordine, Vigli del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura operativa comunale. - Attiva la funzione di supporto n. 8 – telecomunicazioni : |
| <p>Comunicazioni</p> | | <p>La Funzione n. 8</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione – Telecom, TIM, Vodafone, Wind, H3G, ed altri, e con i radioamatori dell'ARI; - predispone de dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza a mezzo di radio ricetrasmittenti ed apparecchi di telefonia mobile con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviati o da inviare sul territorio; - verifica periodicamente il funzionamento del sistema di comunicazione adottato; - fornisce e verifica gli apparecchi radio portatili e di telefonia mobile in dotazione alla funzione di supporto; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni di allarme a mezzo diffusori sonori mobili e/o campane delle chiese. |

3. FASE DI ALLARME

| OBIETTIVO GENERALE | | ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE |
|--|--|--|
| Coordinamento Operativo Locale | | <p>Il SINDACO o l'Assessore Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro Operativo Comunale (COC), con la convocazione delle altre funzioni di supporto, che a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree (anche con predisposizione di cancelli) a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone dall'evento. |
| | Attivazione del sistema di comando e controllo | <p>La funzione n. 1: (geom. Eugenio PERRI)</p> <ul style="list-style-type: none"> - riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura; - Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle 'UTMC - Stabilisce un contatto con il Responsabile dell'intervento Tecnico urgente, in caso di incendio con il DOS, in caso di rischio idraulico con il Responsabile tecnico per il monitoraggio. |
| Monitoraggio e sorveglianza del territorio | Presidio Territoriale | <p>Il Coordinatore del C.O.C. in collaborazione con la Funzione n. 1 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizza le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza, il tutto in collaborazione con la funzione n. 5 – servizi essenziali: Geom. E. PERRI, funzione n. 6 – Censimento danni a persone e cose : Dirigente LL.PP., funzione n. 7 – Strutture operative locali: Comandante Polizia Municipale, e funzione n. 8 – telecomunicazioni. - Rinforza l'attività di presidio territoriale che dovrà dare indicazioni precise per il rischio incendio sull'avanzamento e direzione dell'incendio, per il rischio idrogeologico (movimento franoso o innalzamento dell'acqua sul letto dei corsi d'acqua), infine darà l'indicazione delle aree interessate. |

| | | |
|--|--------------------------------|--|
| | Valutazioni scenari di rischio | <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccorda le attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale. <p>La Funzione n. 6- censimento di danni a persone cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva e mantiene i contatti con le squadre UTMC già sul luogo dell'evento; - predispone l'invio di personale specializzato per il rilevamento e le valutazioni del caso; - provvede all'aggiornamento dei dati relativi ai danni. |
| | Censimento strutture | <p>La Funzione n. 2:Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene i contatti costanti : Poliambulatorio Amantea, Istituto, Ospedale Civile di Paola, Casa per anziani Villa Adelchi di Longobardi. - Verifica la disponibilità delle strutture deputate al trasferimento; <p>verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere animali</p> |

| | | |
|---|--|---|
| Assistenza Sanitaria Assistenza alla popolazione | Censimento strutture | <p>La Funzione n. 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene i contatti costanti : Poliambulatorio Amantea, Istituto, Ospedale Civile di Paola, Casa per anziani Villa Adelchi di Longobardi. - Verifica la disponibilità delle strutture deputate al trasferimento; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere animali. |
| | Verifica Presidi | <p>La Funzione n. 3: Volontariato</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi": 118, CRI, Croce Azzurra, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, UNITALSI. <p>La Funzione n. 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. |
| | Predisposizione misure di salvaguardia | <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna, in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; <p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; <p>La Funzione n. 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado; <p>La Funzione n. 8:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive della zona per accertarne la effettiva disponibilità. |

| | | |
|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| Assistenza alla Popolazione | Informazione alla popolazione | <p>La Funzione n. 7 strutture operative locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. |
| | Disponibilità di materiali e mezzi | <p>La Funzione n. 4- materiali e mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di materiali per le aree di accoglienza della popolazione - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento ; - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione ed in collaborazione con la funzione n. 3 del volontariato |
| | Efficienza delle aree di emergenza | <p>La Funzione n. 4- materiali e mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiede se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenze con particolare riguardo alle aree di accoglienza della popolazione. |
| | Censimento | <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; <p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività. |
| | Contatti con le strutture a rischio | <p>La Funzione n. 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi primari; <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese. |

| | | |
|---|--|---|
| <p>Impiego operative</p> <p>strutture</p> | <p>Attivazione</p> | <p>La Funzione n. 7:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; <p>assicura il controllo permanente del del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o agenti di Polizia Municipale.</p> |
| <p>Assistenza Sanitaria</p> | | <p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali; - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. |
| <p>Assistenza alla popolazione</p> | <p>Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata</p> | <p>La Funzione n. 9:</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; <p>garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> |
| <p>Impiego risorse</p> | <p>Predisposizione di uomini e mezzi</p> | <p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura-UTG e dalla Provincia. - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; |

| | | |
|-----------------|-----------------------------------|--|
| Impiego risorse | Predisposizione di uomini e mezzi | <p>La Funzione n. 7:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; |
| | Impiego del volontariato | <p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione; <p>La Funzione n. 3, insieme alla Funzione n. 2, predispongono con le associazioni socio sanitarie l'evacuazione di persone diversamente abili.</p> |

4. FASE DI EMERGENZA

| OBBIETTIVO GENERALE | | Attività struttura operativa comunale |
|-----------------------------------|--|---|
| Coordinamento Operativo Locale | Funzionalità del Centro Operativo Comunale | <p>Coordinatore del COC</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, G di F, VV FF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o Prefettura-UTG <p>La Funzione n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente. |
| Monitoraggio e Sorveglianza | Presidio Territoriale | <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento; |
| | Valutazione scenari di rischio | <p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni |
| Impiego volontari | | <p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza; <p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; <p>accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> |
| Impiego delle strutture operative | | <p>La Funzione n. 7:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; <p>accerta l'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio</p> |

FASE DI FINE EMERGENZA

| OBBIETTIVO GENERALE | ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE |
|--|--|
| Funzionalità del sistema di allerta locale | Il SINDACO o l'Assessore Delegato: <ul style="list-style-type: none">- sulla base dell'evolversi sell'emergenza, informa la Prefettura, la Provincia, la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;- informa la popolazione sull'evolversi degli eventi;- cura, successivamente, dalla segreteria la gestione burocratica – amministrativa post emergenza (richieste danni, manutenzione alle strade, ecc) che sdia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario, e dispone l'accertamento ed il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali preposti. |